



AUDIZIONE

IX Commissione - Trasporti

Camera dei deputati

PROPOSTA DI LEGGE

AC 703 “Legge quadro in materia di interporti”

Roma, 23 maggio 2023

1. Premessa

L'Anci accoglie con favore l'audizione relativa alla proposta di *Legge quadro in materia di interporti*, in quanto costituisce l'occasione per riprendere il dibattito sugli interporti, che riteniamo abbiano un ruolo determinante in un'ottica di recupero dei costi e di efficienza logistica per il sistema Paese.

La proposta di legge AC 703 prevede una nuova disciplina quadro in materia di interporti, in sostituzione di quanto previsto nella legge 4 agosto 1990, n. 240 "*Interventi dello Stato per la realizzazione di interporti finalizzati al trasporto merci ed in favore dell'intermodalità*", che oggi regola la materia in maniera, evidentemente, non più in linea con i tempi e con lo sviluppo delle attività di logistica intermodale.

In merito a tale intervento, riteniamo necessario, per i Comuni, che uno degli obiettivi principali della proposta di legge in questione, debba essere quello di stabilire principi di massima semplificazione delle procedure per la realizzazione di tali infrastrutture, nonché della valorizzazione del ruolo di pianificazione e controllo dell'Ente Locale sul cui territorio le stesse insistono.

Si riportano, di seguito, le prime osservazioni dell'ANCI sul provvedimento e le allegate proposte emendative.

2. Osservazioni

Le Città Portuali hanno un ruolo chiave per lo sviluppo degli interporti, pertanto è necessario dedicare attenzione allo sviluppo della portualità italiana per evitare una marginalizzazione rispetto ai porti del Nord Europa, agganciandosi alla core network dei corridoi europei TENT. Non si tratta però solo di infrastrutture, ma vanno potenziati i servizi multimodali e le connessioni ferroviarie tra porti e interporti permettendo così al sistema portuale di svolgere la funzione di vie di transito.

In merito a ciò i Comuni portuali – le Città portuali sono riunite nella omonima commissione dell'ANCI - hanno un ruolo essenziale e devono essere coinvolte nello sviluppo del sistema portuale stesso, non solo per il tramite delle Autorità di sistema portuale (AdSP). Per tale motivo preme sottolineare che queste infrastrutture necessitano di una pianificazione integrata con il tessuto urbano e le esigenze di sviluppo delle Città Portuali stesse.

Infatti, la discussione sugli "interporti" è caratterizzata da una complessità dovuta alle diverse tipologie di attività che la compongono (ingegneristico-infrastrutturale, informatica, trasportistica, logistica). E' pertanto necessario considerare tutti gli attori che intervengono sul tema e soprattutto l'impatto per le amministrazioni comunali, sotto i diversi aspetti.

Alla luce di quanto esposto, si esprimono le seguenti osservazioni sulla Pdl AC 703:

- In relazione al previsto "**Piano generale per l'intermodalità**" (art. 2), manca la

definizione dei contenuti, delle finalità e degli strumenti per l'intermodalità. Appare un programma che elenca le opere strategiche di prevalente rilevanza nazionale. Si ritiene necessario che l'approvazione del Piano sia soggetta all'intesa in sede di Conferenza Unificata.

- Fra i parametri per **l'individuazione di nuovi interporti** (art. 3) vanno considerati altri elementi non trascurabili, fra cui: la posizione geografica, l'eventuale appartenenza ad una ZES (Zona Economica Speciale); i sistemi produttivi potenzialmente serviti (imprenditoriale, agricolo, stoccaggio materiali, ecc.); la possibilità di interconnessione funzionale ed operativa con il sistema portuale. In merito si segnala, al fine di una semplificazione amministrativa, l'opportunità che l'interporto sia inserito in una ZES.
- Con riferimento alla prevista istituzione del **Comitato nazionale per l'intermodalità e la logistica** (art. 4), è opportuno che sia effettuata una verifica sui compiti dello stesso rispetto a quelli delle AdSP. Inoltre, andrebbe prevista la rappresentanza dell'ANCI all'interno del Comitato.
- Le **risorse annuali** attualmente previste nel provvedimento, pari a 10 mln di euro, per il triennio 2023-2025, finalizzate allo sviluppo, potenziamento e la realizzazione degli interporti (art. 6) appaiono esigue rispetto agli obiettivi previsti ed andrebbero integrate.

3. Conclusioni

Per quanto sopra rappresentato non c'è dubbio che gli interporti siano infrastrutture necessarie e strategiche per la crescita del Paese. Va però considerato che, attesa la molteplicità degli elementi da considerare e soprattutto delle diverse attività coinvolte nei processi di *supply chain* e nella logistica, gli interporti impattano sui territori sotto diversi aspetti (economico, ambientale, sociale, ecc.) e quindi la pianificazione urbanistica delle Città deve necessariamente essere collegata a quella infrastrutturale degli interporti e viceversa.

Essenziale quindi tutelare ruolo e funzioni delle AdSP e dei Comuni, in relazione alle stesse misure, chiamati poi sia operativamente che amministrativamente a partecipare ovvero intervenire nella fase di sviluppo.

Infatti, il Regolamento (UE) 2017/352 del 15 febbraio 2017 ha istituito un quadro normativo per la fornitura di servizi portuali e norme comuni in materia di trasparenza finanziaria dei porti. L'integrazione dei porti nelle catene di trasporto e logistiche è necessaria per contribuire alla crescita e a un utilizzo e funzionamento più efficienti della rete transeuropea di trasporto e del mercato interno.

Le **infrastrutture portuali vanno potenziate e supportate**, evitando quindi, dove non necessario ed antieconomico la creazione di impianti "inutili", ma agendo per recuperare il *gap* di servizi fra le diverse zone del Paese, potenziando i servizi portuali. Su questi aspetti l'ANCI è disponibile ad offrire supporto e a fornire il proprio contributo.

Allegato

Proposte emendative

Art. 2. (Programmazione degli interporti)

All'articolo 2, comma 1, dopo le parole "Comitato nazionale per l'intermodalità e la logistica," inserire le seguenti: "sentita la Conferenza Unificata"

Motivazione

La proposta emendativa ha la finalità di coinvolgere la Conferenza Unificata nel processo di approvazione di un Piano di interventi così importanti per i territori.

Art. 2. (Programmazione degli interporti)

All'articolo 2, comma 3, dopo le parole "Ministro delle infrastrutture e dei trasporti," inserire le parole "previa intesa in sede di Conferenza unificata,"

Motivazione

La proposta emendativa ha la finalità di coinvolgere la Conferenza Unificata nel processo di approvazione di un Piano di interventi, elemento importante ed impattante per i territori.

Art. 2. (Programmazione degli interporti)

All'articolo 2, comma 4, sono apportate le seguenti modifiche:

- a) dopo le parole "Comitato nazionale per l'intermodalità e la logistica," inserire le parole "previa intesa in sede di Conferenza unificata,";
- b) dopo le parole "provvede all'individuazione di nuovi interporti" inserire le parole: "nonché al potenziamento di quelli esistenti,"; dopo le parole "condizioni previste dall'articolo 3, commi 1 e 2" inserire le parole "e privilegiando la collocazione all'interno di una ZES."

Motivazione

La proposta emendativa al comma 4 ha la finalità di coinvolgere la Conferenza Unificata nel processo di individuazione di nuovi interporti nonché di potenziare quelli esistenti privilegiando la collocazione all'interno di una ZES.

Art. 4 (Comitato nazionale per l'intermodalità e la logistica)

Al comma 2, alla lettera b), sono aggiunte le seguenti parole: " , il Presidente dell'ANCI o suo delegato;"

Motivazione

Considerata la prevista istituzione del Comitato nazionale per l'intermodalità e la logistica ed i delicati compiti attribuiti a tale organo, è necessario garantire la rappresentanza dei Comuni prevedendo, fra i membri del Comitato stesso il Presidente dell'ANCI o un suo delegato.